

Presidente del SECIN stesso) ha inquadrato la sua attività nel solco delle disposizioni del d.lgs. n. 150/2009, già nella seconda parte dell'esercizio 2009 e, pertanto, le analisi, sia proiettate alla Direttiva 2010, sia all'ultimo Monitoraggio sulla Direttiva 2009 ne tengono conto in un approccio, del resto, reso maturo dalle problematiche organizzative e contabili che è stato necessario affrontare in tutto l'esercizio 2009.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

- 1. Considerazioni generali.**
- 2. La struttura organizzativa del Miur.**
- 3. Analisi finanziaria del rendiconto 2009:** *3.1. La classificazione per missioni e programmi. 3.2. Eccedenze e economie di spesa; 3.3. La situazione debitoria.*
- 4. L'attività di programmazione e il controllo interno.**

1. Considerazioni generali

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, istituito con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, era stato separato dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, in due dicasteri: il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con i commi 376 e 377 dell'articolo 1, ha riportato la struttura dell'esecutivo a quella stabilita dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nella sua originaria formulazione.

In attuazione di tali disposizioni il decreto - legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ha previsto il trasferimento di funzioni del Ministero dell'università e della ricerca scientifica al Ministero della pubblica istruzione, che ha assunto la denominazione di Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

A seguito della ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite al Miur (dPCM 6 agosto 2008), sono stati adottati direttamente i nuovi regolamenti di amministrazione¹, evitando la pur consentita definizione provvisoria degli uffici del ministero².

Il regolamento di riorganizzazione ha articolato il Ministero, a livello centrale, in tre dipartimenti, ciascuno dei quali articolato in 4 Direzioni Generali: il dipartimento per l'istruzione, il dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca e il dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Resta invece immutata la struttura periferica del settore istruzione che continua a prevedere 18 Uffici Scolastici Regionali (USR) di livello dirigenziale generale, articolati per

¹ Con il d.P.R. 14 gennaio 2009, n. 16 (pubblicato sulla G.U. 13 marzo 2009, n. 60) è stato adottato il Regolamento di riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, mentre il d.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17 ha dettato il Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

² Art. 1, co. 20 del DL n. 85/2008.

centri territoriali provinciali, con il compito, in particolare, di vigilare sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati. Ciascun Ufficio Scolastico Regionale è organizzato in uffici dirigenziali di livello non generale per funzioni e per articolazioni sul territorio con compiti di supporto alle scuole, amministrativi e di monitoraggio.

Gli uffici di livello dirigenziale non generale in cui si articolano i dipartimenti e le Direzioni Generali dell'amministrazione centrale e periferica sono stati individuati con un decreto ministeriale di natura non regolamentare³.

A livello centrale sono stati individuati 176 uffici dirigenziali non generali di cui 14 posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza e 40 posizioni dirigenziali non generali di funzione tecnico-ispettiva. A livello periferico sono stati individuati 496 uffici dirigenziali dei quali 295 posizioni dirigenziali non generali di funzione tecnico-ispettiva.

2. La riorganizzazione del Miur

In attuazione dell'art. 74⁴ della legge 133 del 2008 e tenendo conto delle riduzioni già attuate ai sensi dell'art. 1, comma 404 della legge n. 296 del 2006⁵, le dotazioni organiche degli uffici dirigenziali generali e degli uffici dirigenziali non generali sono state ridotte del 10 per cento (rispetto al 15 per cento previsto) con la soppressione, rispettivamente, di 4 e 79 posti.

Quanto invece al personale impegnato in compiti logistico-strumentali e di supporto, con il regolamento di riorganizzazione sono state soppresse la Direzione Generale degli affari generali e del personale e la Direzione Generale dei sistemi informativi presso l'ex Ministero dell'Università e della Ricerca e il relativo personale (70 unità) è stato allocato presso uffici che svolgono funzioni istituzionali con una conseguente riduzione del 14,96 per cento.

Rispetto, infine, alle dotazioni organiche, è stata operata una riduzione degli organi del personale non dirigenziale pari a 1.166 unità.

Ministero della pubblica istruzione		Ministero dell'università e della ricerca		Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	
Dirigenti di prima fascia	30	Dirigenti di prima fascia	8	Dirigenti di prima fascia	34
Dirigenti amm.vi di seconda fascia	320	Dirigenti amm.vi di seconda fascia	52	Dirigenti amm.vi di seconda fascia	337
Dirigenti tecnici di seconda fascia	379			Dirigenti tecnici di seconda fascia	335
Totale personale dirigenziale	729	Totale personale dirigenziale	60	Totale personale dirigenziale	706
Personale Area III	4084	Personale Area III	316	Personale Area III	3638
Personale Area II	4717	Personale Area II	215	Personale Area II	4593
Personale Area I	583	Personale Area I	20	Personale Area I	538
Totale personale non dirigenziale	9384	Totale personale non dirigenziale	551	Totale personale non dirigenziale	8769

³ Decreto ministeriale 27 luglio 2009 e 18 decreti ministeriali del 16 aprile 2010, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e) della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

⁴ Tale articolo aveva stabilito: a) la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti; b) la riduzione del contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto in misura non inferiore al 10 per cento con contestuale riallocazione delle risorse umane eccedenti tale limite negli uffici che svolgono funzioni istituzionali; c) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale apportando una riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale. La norma aveva, inoltre, precisato che ai fini dell'attuazione delle misure previste da parte dei Ministeri potevano essere computate le riduzioni derivanti dai regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 1, comma 404, lettera a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

⁵ Le riduzioni previste dall'art. 1, comma 404, della legge n. 296/2006 erano già state effettuate con d.P.R. n. 260/2007 per il Ministero della pubblica istruzione e con d.P.R. n. 264/2007 per il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Sotto l'aspetto finanziario, in riferimento al contenimento delle spese di funzionamento nella misura del 10 per cento, la riduzione degli stanziamenti dei capitoli interessati era già stata in parte effettuata nel corso del biennio 2008-2009, indipendentemente dalla modifiche organizzative apportate, per circa 2,5 milioni. I risparmi definitivi provenienti dall'effettuata riorganizzazione ammontano a oltre 44,8 milioni dei quali 4,6 milioni provengono dall'applicazione dell'art. 1, comma 16, del DL n. 85/2008; 0,8 milioni dalla riduzione dei posti dirigenziali generali; 6,2 milioni dalla riduzione dei posti dirigenziali non generali e 33,1 milioni dalla riduzione degli organici del personale non dirigenziale.

L'obiettivo di semplificazione della struttura organizzativa racchiude anche le attività volte a ridefinire ed eventualmente sopprimere gli enti pubblici non economici (c.d. taglia – enti).

Tale finalità, prevista dal legislatore fin dal 2007⁶, è ora ridisciplinata, in termini maggiormente interventisti rispetto al passato, dall'art. 26 della legge 133 del 2008 e dall'articolo 17 del decreto legge 78/2009, convertito nella legge n. 102/2009, che, introducendo un effetto soppressivo generalizzato ed automatico, esclude alcune tipologie di enti (tra cui gli enti di ricerca) e gli enti riordinati con regolamento governativo entro il termine del 2009.

In relazione agli obiettivi di contenimento della spesa, originariamente quantificati in 415 milioni di euro a decorrere dal 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze⁷, nelle more della definizione dei risparmi, ha individuato gli accantonamenti da attuarsi negli stati di previsione dei Ministeri, assegnando al Miur un obiettivo di risparmio pari a 99,1 milioni.

In attuazione di tale obiettivo, il Miur ha provveduto al riordino degli enti di ricerca e degli altri enti vigilati (Ente Nazionale di Assistenza Magistrale -ENAM-, Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica -ANSAS- e Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione -INVALSI-).

Quanto agli enti di ricerca, il decreto legislativo n. 213 del 2009⁸, nel riordinare l'organizzazione degli enti, ha prodotto risparmi di spesa a regime, in considerazione di un taglio lineare e proporzionale, rispetto a ciascun ente, del relativo capitolo di funzionamento pari ad oltre 98,7 milioni e della riduzione del numero dei componenti dei nuovi organi statutari (consigli di amministrazione e consigli scientifici e tecnico – scientifici) con un risparmio pari ad 386 mila euro.

Relativamente agli altri tre enti (ENAM⁹, ANSAS¹⁰ e INVALSI¹¹), sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri entro il 2009 (il 17 dicembre 2009) gli schemi dei regolamenti di riordino¹².

⁶ Articolo 1, commi 482 e seguenti, della legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006), che a sua volta apportava modificazioni alla disciplina recata dall'articolo 28 della legge finanziaria 2002 (legge n. 448 del 2001), e articolo 2, commi 634-641, della legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007).

⁷ Decreto ministeriale n. 95821 del 23 dicembre 2009.

⁸ Adottato in base all'art. 1 della legge di delega 27 settembre 2007, n. 165 come sostituito dall'art.27 della legge 69/2009.

⁹ In particolare l'ENAM è un ente pubblico non economico, con personalità giuridica di diritto pubblico, sorto a seguito della fusione dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri elementari e dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale, e istituito con DCLPS 21 ottobre 1947 n. 1346, ratificato con la legge 21 marzo 1953 n. 190 e, da ultimo, modificato dalla legge 7 marzo 1957 n. 93.

¹⁰ L'ANSAS è stata istituita da Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca con legge 27 dicembre 2006 n. 296 all'art. 1, comma 610 e nasce dalla fusione delle competenze dell'ex IRRE e dell'ex INDIRE.

¹¹ L'INVALSI è un Ente di ricerca di diritto pubblico, con personalità giuridica, istituito con compiti rilevanti in merito alla valutazione del sistema di istruzione che si esplicano attraverso verifiche periodiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti, al fine di fornire elementi che consentano di elevare la qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

¹² Tali enti rientrano tra quelli di cui all'articolo 2, comma 634, della legge n. 244 del 2007, per i quali secondo quanto previsto dall'articolo 26, comma 1, della legge n. 133/2008, così come modificato dall'articolo 17 del decreto legge n. 78 del 2009, il termine entro cui emanare i regolamenti di riordino si intende rispettato con l'approvazione preliminare da parte del Consiglio dei Ministri dei relativi schemi di regolamento di riordino.

Nei confronti dell'ENAM, si è proceduto al riordino, ritenendone l'attività ed il fine di sicuro interesse pubblico, ridefinendo la composizione del consiglio di amministrazione e la pianta organica del personale allo scopo di conseguire un risparmio delle spese di funzionamento dell'Ente e di incrementare l'efficienza anche attraverso il miglioramento della qualità dei servizi.

L'intervento nei confronti dell'ANSAS, che aveva già provveduto a ridurre le dotazioni organiche di circa la metà (322), è diretto a asciugare anche la consistenza del personale in servizio (306 unità appartenenti ai comparti di contrattazione "Scuola" ed "Area V") del quale solo 237 unità saranno inquadrare nei ruoli, previo esperimento di procedure selettive, passando al contratto del comparto degli enti di ricerca.

Quanto infine all'INVALSI, ripetutamente riordinato nel tempo sulla base sostanzialmente dei medesimi criteri e principi direttivi previsti dalle recenti disposizioni di contenimento, si è provveduto alla riduzione della composizione del collegio dei revisori dei conti.

Dalle procedure sopra descritte si è ottenuto, attraverso una riduzione degli organi statutari ed un taglio all'organico dirigenziale e non dirigenziale, un risparmio a regime complessivamente pari ad 709.492,52 euro, di cui 421.554,52 euro per il riordino dell'ENAM, 285.391,00 euro per il riordino dell'ANSAS ed, infine, 2.547,00 euro per il riordino dell'INVALSI.

Ulteriori disposizioni di razionalizzazione sono contenute nell'art. 25 e nell'art. 61 della legge n. 133 del 2008.

Con la prima norma (c.d. taglia oneri amministrativi), viene stabilito che entro il 31 dicembre 2012 dovranno essere ridotti del 25 per cento gli oneri amministrativi derivanti da obblighi informativi nelle materie di competenza dello Stato.

In attesa di realizzare - di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione e con il Ministro per la Semplificazione Normativa - il piano con il quale saranno definite le misure per il raggiungimento di tale obiettivo, il Miur ha provveduto allo snellimento degli adempimenti relativi al trattamento giuridico ed economico del personale dipendente, attivando, attraverso gli strumenti telematici, procedure finalizzate a semplificare l'acquisizione di documentazione da parte degli utenti¹³.

Quanto invece alla disposizione volta a ridurre la spesa per gli organi collegiali (art. 61, comma 1 della legge n. 133/2008), a fronte di una riduzione prevista di 554 mila euro¹⁴, il monitoraggio ha registrato una eccedenza rispetto al limite previsto di 381,9 mila euro. Il maggior importo riscontrato nell'amministrazione centrale (73,2 mila euro) riguarda le spese per acquisto di beni e servizi relative, in particolare a concorsi pubblici in svolgimento, nonché alle spese per il funzionamento del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici. I maggiori importi registrati nell'ambito dell'amministrazione periferica (308,7 mila euro) si riconducono esclusivamente al pagamento di spese per il funzionamento di gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione scolastica in attuazione della legge quadro sull'handicap (legge 104/1992).

¹³ Si citano ad esempio: il progetto "Dematerializzazione Contratti" con lo scopo di snellire e velocizzare le fasi amministrative di stipula dei contratti di assunzione, di attivazione dei pagamenti e di registrazione dei contratti, di consentire la consultazione on-line dei contratti a tempo determinato a vantaggio del personale dipendente nonché la riduzione della carta utilizzata nel procedimento; il progetto "POLIS" che consente on-line le operazioni di compilazione ed acquisizione delle domande di trasferimento e di passaggio di ruolo del personale scolastico; il progetto "E-cedolino" per la consegna in forma dematerializzata a tutto il personale dipendente da questo Ministero della busta paga, che ha consentito di cogliere importanti benefici in termini di risparmi economici sulle spese di spedizione e stampa, benefici che si aggiungono alla rapidità e all'anticipo con cui il cedolino elettronico viene reso disponibile all'utenza rispetto alla versione cartacea.

¹⁴ La legge prevedeva la riduzione complessiva della spesa del 30 per cento di quella sostenuta nel 2007.

3. Analisi finanziaria del rendiconto 2009

3.1. La classificazione per missioni e programmi

Lo stato di previsione del Miur evidenzia una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 55,5 miliardi che raggiungono i 58,3 miliardi in sede di previsioni definitive.

Oltre il 78 per cento delle risorse è destinato alla spesa per il personale e una quota significativa della restante parte viene trasferita ad altri soggetti ed in particolare alle scuole, alle università, e agli enti di ricerca.

Tali risorse – che sono destinate a garantire l'istruzione scolastica e universitaria nonché a promuovere la ricerca e l'innovazione e contribuire a diversi programmi di scambio culturale e scientifico con altri paesi - si articolano in sei missioni nell'ambito delle quali l'istruzione scolastica, registra il peso finanziario predominante. Seguono le risorse dedicate all'istruzione universitaria e la ricerca scientifica, mentre risultano marginali gli stanziamenti destinati alla missione l'Italia nell'Europa e nel mondo e quelle stanziare nelle missioni 32 (Servizi generali) e 33 (fondi da ripartire).

La tavola seguente illustra le sei missioni e i ventuno programmi in cui si articolano le missioni, evidenziandone l'andamento finanziario nelle principali fasi contabili:

- L' "Italia in Europa e nel mondo", rappresenta lo 0,2 per cento delle risorse gestite dal Miur e si articola in due programmi – la cui gestione viene esaminata nella parte della Relazione dedicata alle politiche istituzionali - che registrano impegni per il 99 per cento e pagamenti per il 98 per cento.
- La missione "ricerca e innovazione" rappresenta il 4,4 per cento delle risorse del Ministero (oltre 2,4 miliardi) e si articola in tre programmi la cui gestione viene esaminata nella parte della relazione dedicata alle politiche istituzionali, che affronta anche la problematica dei residui perenti. L'andamento finanziario evidenzia indici (96,4 per cento di capacità di impegno e 52,1 per cento di capacità di spesa) coerenti con l'attività svolta che, avendo prevalentemente ad oggetto progetti di ricerca di carattere pluriennale, assorbe risorse in relazione ai tempi previsti nei bandi e allo stato di avanzamento dei progetti.
- La missione "istruzione scolastica", che assorbe come già evidenziato la maggior parte delle risorse assegnate al Ministero, evidenzia indici (97,6 per cento di capacità di impegno e 99 per cento di capacità di spesa) in linea con la natura corrente delle relative spese che assorbono il 95 per cento dello stanziamento. L'analisi dei dieci programmi di spesa – nell'ambito dei quali l'istruzione degli adulti e la istruzione post secondaria appaiono finanziariamente di modesta entità – conferma anche nell'esercizio 2009 la necessità di una maggiore coordinazione tra il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica" - nelle cui linee di attività si iscrivono gran parte degli interventi di contenimento della spesa e per il rilancio dell'efficienza e dell'efficacia della scuola - e l'assoluta preminenza dei programmi relativi alla istruzione prescolastica, elementare e secondaria inferiore e superiore, le cui risorse si riferiscono essenzialmente alla conduzione degli istituti scolastici statali e alla erogazione delle attività di insegnamento. Un ulteriore elemento di riflessione si riconduce inoltre alla graduale e costante diffusione, soprattutto nell'ambito del primo ciclo, degli istituti comprensivi che accorpano verticalmente e unitariamente scuole di ordini e gradi diversi, dall'infanzia alla secondaria di primo grado (nell'anno scolastico 2009-2010 gli istituti comprensivi hanno raggiunto le 3.872 unità, pari a circa il 37 per cento dei punti di erogazione). Si tratta di un'aggregazione che rende meno significativa e di più complessa gestione la ripartizione della missione tra i programmi relativi alla istruzione prescolastica, elementare e secondaria inferiore.

Quanto invece all'articolazione dei programmi per centri di responsabilità, l'analisi della struttura organizzativa evidenzia anche nell'esercizio 2009 alcune sovrapposizioni su cui avviare la riflessione in relazione alla disposizione, prevista nella recente legge di contabilità, che affida la realizzazione di ciascun programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri.

Si tratta di sovrapposizioni non derivanti dall'accorpamento avvenuto in attuazione della legge 121 del 2008, ma sostanzialmente interne ai programmi dell'istruzione scolastica. In tale ottica appare necessario definire, da un lato, i rapporti tra il Dipartimento per l'istruzione e il Dipartimento per la programmazione (e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e per la comunicazione) e, dall'altro, i rapporti tra i Dipartimenti e gli Uffici scolastici regionali cui sono affidati i programmi più rilevanti (istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore). La imputazione di tali programmi a tutti i centri di responsabilità è attualmente inevitabile, data la struttura decentrata del Ministero, ma suscettibile di una più approfondita valutazione. Ciò non solo, in relazione alle ampie competenze da attribuire alle Regioni, ma anche in relazione alle concrete linee di attività conseguenti all'attuale sistema di finanziamento delle scuole e della gestione accentrata del trattamento economico del personale scolastico. In tale direzione ulteriore elemento a favore di una gestione accentrata delle spese di personale proviene dalla entrata in vigore delle procedure per l'adozione di un cedolino unico comprensivo anche delle retribuzioni accessorie.

L'analisi finanziaria della missione conferma anche per l'esercizio 2009 la sottostima degli stanziamenti iniziali di competenza; sottostima accentuata dalle disposizioni concernenti le misure di razionalizzazione e contenimento della spesa previste nelle ultime manovre finanziarie che hanno determinato, in sede di previsione di bilancio, riduzioni per 447 milioni in base alla legge 133/2008 art. 60, comma 1 e accantonamenti per 346,5 milioni (40 milioni per l'istruzione e 306,5 per l'università ai sensi della legge 133/2008 art. 60, comma 10). Ulteriori riduzioni dello stanziamento sono intervenute in corso di esercizio per 26,6 milioni.

La sofferenza di alcuni stanziamenti - non compensata, attesa l'entità degli stanziamenti, con la rimodulazione delle risorse tra programmi ai sensi dell'art. 60, comma 3 della legge 133/2008 - ha richiesto l'integrazione di risorse per 43,6 milioni in sede di assestamento e 2.819,7 milioni con atto amministrativo¹⁵.

- La missione "istruzione universitaria" rappresenta il 15,4 per cento delle risorse iniziali del Ministero (oltre 8,5 miliardi) e si articola in tre programmi la cui gestione viene esaminata nella parte della Relazione dedicata alle politiche istituzionali. L'andamento finanziario evidenzia indici (99,8 capacità di impegno e 73,6 di capacità di spesa) coerenti con la natura prevalentemente corrente delle relative spese, l'80 per cento delle quali consistono in trasferimenti di risorse agli atenei.
- La missione 32 si riferisce a spese per i servizi istituzionali e generali delle amministrazioni e rappresenta appena lo 0,1 per cento delle risorse affidate al Miur. Si riferisce, in particolare, alle spese afferenti il Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, altre spese di personale e ad altre spese per acquisti di beni e servizi in quanto imputabili allo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Amministrazione a garanzia del generale funzionamento (gestione del personale, affari generali, gestione della contabilità, attività di informazione e comunicazione).
- La missione "Fondi da ripartire" - il cui ammontare stanziato è pari a 199 milioni e rappresenta lo 0,7 della missione - evidenzia una contenuta flessione rispetto al precedente esercizio in relazione alla riallocazione delle somme iscritte in bilancio sulla base delle norme che hanno previsto la loro istituzione.

¹⁵ Le integrazioni in termini di cassa ammontano a 1.116,4 milioni in assestamento e a 4.753,4 milioni per atto amministrativo. Le modifiche in assestamento riguardano: l'integrazione dell'autorizzazione di cassa, il riequilibrio degli stanziamenti per stipendi e oneri riflessi, l'integrazione del capitolo concernente il Fondo da ripartire per sopravvenute esigenze. Le modifiche con atto amministrativo riguardano in particolare: l'applicazione della legge 1/2009 (224 milioni), la reiscrizione dei residui perenti in conto capitale (531 milioni), l'applicazione dell'art. 7 quinquies del d.l. 5/2009, (260.000 milioni), applicazione CCNL del comparto scuola (1.519,4 milioni).

Missione	Programma	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni di competenza (RGS)	Pagato competenza (RGS)	Pagato residui	Residui Finali Totali (Cdc)
004.L'Italia in Europa e nel mondo	Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	114.847.629,00	148.668.427,00	147.164.905,36	145.549.307,34	5.776.996,52	2.241.715,31
	Cooperazione in materia culturale	5.365.782,00	6.475.316,00	6.522.832,53	5.255.555,21	1.498.154,20	2.121.478,63
		120.213.411,00	155.143.743,00	153.687.737,89	150.804.862,55	7.275.150,72	4.363.193,94
017.Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	252.818.493,00	374.410.911,00	373.132.184,55	39.090.689,43	220.060.517,31	818.061.285,69
	Ricerca scientifica e tecnologica di base	2.185.432.501,00	2.424.258.248,00	2.325.111.421,13	1.365.663.788,27	671.779.249,32	1.731.427.303,08
	Ricerca per la didattica	7.690.533,00	7.782.903,00	7.472.445,75	5.925.955,76	1.204.664,72	1.579.535,23
		2.445.941.527,00	2.806.452.062,00	2.705.716.051,43	1.410.680.433,46	893.044.431,35	2.551.068.124,00
022 Istruzione scolastica	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	387.117.649,00	484.403.625,49	457.166.593,49	427.691.835,36	52.426.862,67	36.374.101,40
	Istruzione prescolastica	4.194.059.522,00	4.441.187.672,00	4.366.933.806,23	4.344.768.034,17	18.625.853,32	43.225.664,45
	Istruzione post-secondaria	355.283,00	854.142,00	847.702,20	835.745,10	115.049,49	15.424,49
	Istruzione degli adulti	100.261,00	105.876,00	97.097,46	70.715,25	7.784,87	26.396,73
	Diritto allo studio, condizione studentesca	6.042.413,00	14.815.568,00	13.316.425,90	11.453.814,55	4.457.350,86	2.064.010,84
	Istituzioni scolastiche non statali	401.924.948,00	401.923.776,00	401.923.773,31	401.923.773,31	58.008.639,69	0,00
	Istruzione primaria	12.973.809.153,00	14.839.181.122,00	14.446.375.777,65	14.340.013.001,47	201.562.306,77	119.604.307,81
	Istruzione secondaria di primo grado	9.569.223.253,00	10.049.039.161,00	9.748.098.882,84	9.692.251.026,52	39.017.858,37	76.194.393,24
	Istruzione secondaria di secondo grado	16.243.994.299,00	15.783.470.999,41	15.502.331.618,86	15.295.695.136,52	163.184.000,01	289.161.163,79
	Interventi in materia di istruzione	120.000.000,00	120.000.000,00	119.999.999,98	117.784.725,98	0,00	2.215.274,00
		43.896.626.781,00	46.134.981.941,90	45.057.091.677,92	44.632.487.808,23	537.405.706,05	568.880.736,75
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	188.177.041,00	479.216.596,00	479.019.355,63	240.334.987,60	108.010.042,83	345.781.800,99
	Istituti di alta cultura	409.936.040,00	411.608.208,10	424.032.248,88	423.569.191,37	250.871,75	485.666,61
023 Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.954.951.907,00	8.006.795.419,00	7.983.118.526,66	5.880.812.981,41	2.490.306.101,28	2.217.335.433,31
		8.553.064.988,00	8.897.620.223,10	8.886.170.131,17	6.544.717.160,38	2.598.567.015,86	2.563.602.900,91
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	14.218.155,00	19.466.675,00	19.323.096,54	18.513.831,64	1.028.202,16	1.069.917,73
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	66.342.143,00	96.420.120,00	92.396.381,83	70.458.053,93	26.069.321,90	23.643.165,93
		80.560.298,00	115.886.795,00	111.719.478,37	88.971.885,57	27.097.524,06	24.713.083,66
033.Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	376.498.267,00	199.587.841,00	199.587.841,00	0,00	0,00	233.587.841,00
	totali	55.472.905.272,00	58.309.672.606,00	57.113.972.917,78	52.827.662.150,19	4.063.389.828,04	5.946.215.880,26

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati R.G.S.

3.2. *Eccedenze ed economie di spesa*

Il consuntivo decisionale dell'esercizio finanziario 2009 presenta alcune eccedenze di spesa (340 mila euro sui residui, 13 milioni per la competenza e 11,9 milioni per la cassa) per le quali si dovrà proporre sanatoria legislativa al livello di UPB¹⁶. Considerando il rendiconto, nel suo complesso, si rilevano tuttavia economie di spesa per oltre 1.195,6 milioni sulla competenza e 339,9 milioni sui residui.

Nel consuntivo gestionale (per capitoli), a fronte di eccedenze in conto competenza per circa 43 milioni, si registrano economie di oltre 1.238,7 milioni dei quali ben 1.048 tra le spese fisse per il personale del comparto scuola. Le economie sul conto residui hanno interessato essenzialmente i fondi per gli investimenti nella ricerca scientifica (circa 180 milioni) e i contributi a favore delle università per gli oneri a carico dello Stato dei mutui contratti per gli investimenti.

Per ciò che concerne le cause che determinano le eccedenze, peraltro nettamente inferiori a quelle degli esercizi precedenti, si confermano i fattori di incertezza che non consentono di calibrare in corso di esercizio gli stanziamenti alle effettive disponibilità¹⁷, tra cui la mancanza di efficaci raccordi tra le scritture contabili dell'amministrazione e quelle del Mef.

Vanno invece sottolineate nell'esercizio 2009 le rilevanti economie in conto competenza nell'ambito del personale del comparto scuola, il cui ammontare risulta ascrivibile in gran parte all'eccedenza delle risorse trasferite per il pagamento delle competenze e degli arretrati del CCNL stipulato nel 2009, quantificate dall'ARAN su una base di calcolo al 31 dicembre 2007 che non poteva registrare gli effetti delle manovre di contenimento avviate dal 2008. Ha inoltre influito su tale importo anche il ritardo nella stipula dei contratti con il personale docente a tempo determinato individuato alla chiusura dell'organico di fatto che, pur consentendo una minore spesa nell'ultimo trimestre dell'anno, ha comunque prodotto disagi all'avvio dell'anno scolastico 2009/2010.

3.4. *La situazione debitoria*

La ricognizione dei debiti pregressi del Miur (con esclusione del comparto scuola e università) relativi al biennio 2007-2008 ha determinato un'assegnazione pari a circa 40,5 milioni utilizzati per il 90 per cento, registrando economie di spese pari a circa 4 milioni per il venir meno del relativo fabbisogno.

Più complessa e nettamente superiore risulta invece l'esposizione debitoria delle scuole che richiede un consistente intervento ministeriale per far fronte ai rilevanti squilibri di bilancio emergenti dal monitoraggio effettuato sulla base dei bilanci consuntivi di oltre il 90 per cento degli istituti.

¹⁶ Le UPB interessate sono: la 1.2.1. del programma istruzione prescolastica; la 1.4.1. del programma istruzione secondaria di primo grado; la 2.2.1. del programma AFAM, la 4.2.1 del programma cooperazione culturale e scientifica, la 4.1.1. cooperazione in materia culturale.

¹⁷ Tra tali fattori si segnalano in particolare: la difficoltà di effettuare le stime degli arretrati corrisposti a seguito di ricostruzioni di carriera; la mancanza di una precisa informazione, nel sistema informativo del Ministero, del numero e della qualità dei contratti attivati dai dipendenti, dato che gli stessi possono essere inoltrati direttamente dalle scuole alle direzioni provinciali del Mef; la numerosità dei docenti di sostegno per i due anni scolastici interessati da un singolo esercizio finanziario; la difficoltà nel determinare il numero dei docenti a tempo determinato e le cessazioni dal servizio relativamente al secondo semestre dell'anno; il numero variabile dei dipendenti che si vede riconosciuta la possibilità di permanere in servizio oltre i limiti di età.

Malgrado le misure poste in essere nei precedenti esercizi¹⁸, si rileva, a fronte di un fisiologico avanzo di esercizio (80 milioni circa), un elevatissimo avanzo di amministrazione (2.308 milioni dei quali ben 1.789 milioni risultano vincolati). L'analisi aggregata di tale saldo evidenzia un fondo cassa al termine dell'esercizio (1.407,4 milioni) ampiamente sufficiente a coprire l'ammontare dei residui passivi (892,2 milioni). La situazione disaggregata evidenzia invece una forte criticità atteso che circa un terzo delle scuole presentano un eccedenza dei residui passivi sul proprio fondo cassa, pari nel complesso a 318,3 milioni che rappresenta un debito effettivo che occorre risanare. Accanto a tale debito, va inoltre considerato che la grande maggioranza delle scuole vanta nei confronti dello Stato un rilevante ammontare di residui attivi (circa 1.324,5 milioni¹⁹) risalenti anche ad esercizi precedenti. Trattandosi di risorse finalizzate ad attività non svolte, talvolta per destinare le risorse ad impegni inderogabili, oppure attuate ma con risorse provenienti da altre fonti, appare necessario individuare criteri oggettivi per ripianare le situazioni più rilevanti.

L'analisi delle principali voci di spesa di natura inderogabile - supplenze brevi, spese di funzionamento e spese per le pulizie - che hanno segnato nel tempo le maggiori variazioni ha consentito di quantificare le priorità finanziarie da soddisfare. Il confronto tra le risorse utilizzate nel 2009²⁰ (comunque inferiori al fabbisogno programmato) con quelle trasferite nel 2008²¹ e con quelle stanziare per il 2010²² evidenzia, da un lato, l'ammontare del debito accumulato dalle scuole nel 2008 (almeno 205 milioni per supplenze brevi e ore eccedenti e circa 200 milioni per spese di pulizie e funzionamento) e, dall'altro, la necessità di reperire per l'anno in corso ulteriori risorse per 320 milioni al fine di mantenere almeno la consistenza dei livelli di finanziamento del 2009 ed evitare nuovi squilibri.

Un utile supporto in tale direzione potrebbe derivare dall'attività dei revisori dei conti dei quali appare opportuno rafforzare il ruolo di analisi dei dati strutturali e finanziari delle scuole.

4. L'attività di programmazione e il servizio di controllo interno

Le attività poste in essere nell'anno 2009 dal servizio di controllo interno (SECIN) del Miur si riconducono, in primo luogo, al ciclo di pianificazione strategica e di formazione del bilancio di previsione 2009 con la predisposizione della nota preliminare e la direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione.

La nota preliminare detta le linee di intervento programmatico tracciate nel Dpef e nell'atto di indirizzo del Ministro e si articola in specifici obiettivi che i dipartimenti sono chiamati a realizzare. Gli interventi più significativi vengono correlati alla nuova struttura del bilancio con una operazione di connessione tra obiettivo e attribuzione finanziaria la cui dimensione ne condiziona l'effettiva realizzazione.

Il Miur, a fronte di 21 programmi, ha in particolare individuato 222 obiettivi dei quali 77 sono stati considerati obiettivi strategici e 145 obiettivi strutturali; per ciascun obiettivo,

¹⁸ In relazione al debito ascrivibile alla spesa per il pagamento della tassa sui rifiuti o della TIA - Tariffa di Igiene Ambientale, l'art. 33-bis del DL 248/2007 (convertito con la legge 31/2008) ha sollevato le scuole da tale onere a decorrere dal 2008; per quanto riguarda il debito maturato per gli esami di Stato, la legge 11 gennaio 2007, n. 1, e il successivo decreto legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito con legge 25 ottobre 2007, n. 176, hanno aumentato lo stanziamento disponibile per adeguarlo al fabbisogno; relativamente alle supplenze brevi il problema è stato affrontato, da un lato, incrementando le risorse necessarie, e dall'altro, e introducendo, con il DL 147/2007 (convertito con legge 176/2007), una modifica normativa in base alla quale, a decorrere dal 1 settembre 2007, gli oneri retributivi spettanti al personale della scuola nominato in sostituzione del personale assente per motivi di maternità nonché di quello nominato per supplenze brevi e che si trova in congedo di maternità, nonché gli oneri relativi alle indennità di maternità non sono più a carico del bilancio delle istituzioni scolastiche ma iscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione e imputate ai capitoli di spesa concernenti le spese per le supplenze a tempo determinato.

¹⁹ Tale ammontare risulta dal saldo tra il fondo cassa, i residui passivi e l'avanzo vincolato.

²⁰ 677 milioni per le supplenze brevi; 579 milioni per le spese per le pulizie e 60 milioni (a fronte dei 120 normativamente previsti) per le spese di funzionamento.

²¹ 409 milioni per le supplenze brevi; 500 milioni per le pulizie e nulla per le spese di funzionamento.

²² 505 milioni per le supplenze brevi; 213 milioni per le pulizie e 60 milioni per le spese di funzionamento.

attraverso schede analitiche, sono stati definiti i risultati attesi, quantificate le risorse, indicati i centri di responsabilità ed infine previsti una serie di indicatori collegati agli obiettivi.

Gli obiettivi strutturali, di carattere prevalentemente annuale, sono ricollegabili all'azione ordinaria dell'amministrazione e rappresentano la quota più significativa degli stanziamenti di spesa.

Gli obiettivi strategici rispondono invece alle priorità politiche dettate dal ministro nell'atto di indirizzo e definiscono, più in particolare, gli interventi delineati nella manovra finanziaria e nella normativa collegata.

Si rileva inoltre lo sforzo di introdurre, per ciascun obiettivo, un set di indicatori volti a misurarne il grado di realizzazione. Sono stati a tal fine selezionati indicatori di realizzazione finanziaria, di realizzazione fisica, di risultato (*output*), di impatto (*outcome*) e indicatori di tipo binario (sì/no). Rispetto tuttavia ad un totale di 324 indicatori circa la metà sono meri indicatori finanziari mentre gli indicatori che dovrebbero misurare il risultato o l'impatto delle politiche avviate sono soltanto il 20 per cento (3 di impatto e 59 di risultato); tali indicatori sono inoltre spesso inadeguati a rappresentare i risultati in quanto di difficile interpretazione o non correttamente quantificati in quanto privi di un valore obiettivo.

Altro elemento da valutare concerne il loro numero che, pur coerente con la necessità di attribuire obiettivi specifici a tutti i centri di responsabilità, appare eccessivo specie con riferimento agli obiettivi di minor peso economico (il 15 per cento degli obiettivi si riferiscono a stanziamenti inferiori a 100 mila euro).

La necessità di rappresentare con maggior chiarezza il risultato che le politiche avviate si prefiggevano, suggerirebbe, da un lato, di concentrare l'attenzione su una serie di indicatori più stabili nel tempo e di maggior rilievo e, dall'altro, di individuare indicatori, anche finanziari, destinati a monitorare le principali determinati oggetto di intervento in sede di manovra annuale.

In tale direzione, nell'ambito degli obiettivi strategici, sembrerebbe opportuno misurare, accanto alle performance delle singole direzioni generali, gli effetti finali degli interventi programmati in termini di risparmi di spesa, di razionalizzazione del settore, di quantità e qualità del servizio erogato o di efficacia dei finanziamenti concessi (in termini ad esempio di progetti finanziati, di dottorati attribuiti, di borse di studio concesse, ecc.).

La direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, che ha ripreso integralmente le schede relative agli obiettivi e agli indicatori contenute nella nota preliminare, è stata redatta in coerenza con gli indirizzi per la programmazione strategica contenuti nella direttiva della Presidenza del Consiglio ed articolata secondo le linee guida fornite dal Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico delle Amministrazioni dello Stato.

Gli obiettivi, ridefiniti e finanziati, sono stati suddivisi in piani di azione assegnati alle singole direzioni generali; dei relativi obiettivi operativi è stato, poi, quantificato il peso (rispetto alle altre attività svolte dal centro di responsabilità), quantificata l'attività, definito l'impegno finanziario e indicato il periodo di realizzazione.

Rinviando ai singoli capitoli concernenti le missioni ed i programmi affidati al Miur l'analisi dei principali interventi programmati, si sottolinea in questa sede il richiamo effettuato dalla direttiva al raccordo tra il controllo di gestione e il controllo strategico e al valore riconosciuto all'attività di monitoraggio delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Quanto al primo aspetto la direttiva riconosce la necessità di dotarsi di un sistema di controllo di gestione che, monitorando le attività programmate, sia in grado di alimentare il controllo strategico e la valutazione dei dirigenti.

Attualmente tuttavia sistema informativo relativo al controllo di gestione, già acquisito e sperimentato nell'ambito del Dipartimento per l'istruzione, non risulta ancora operativo in relazione alle necessità derivanti dal riaccorpamento dei due precedenti Ministeri.

Parimenti in ritardo, per le medesime ragioni, risultano le attività di monitoraggio del SECIN per il 2009 – previste nel mese di luglio e al termine dell'esercizio – che, rispetto alle analisi molto puntuali svolte nei precedenti esercizi nell'ambito del settore istruzione scolastica,

non hanno consentito le opportune segnalazioni al vertice politico circa i risultati e le criticità riscontrate, anche al fine di una eventuale riprogrammazione degli obiettivi.

Quanto infine alla procedura per la costituzione del nuovo organismo indipendente di valutazione previsto dal d.lgs. 150 del 2009, il Miur ha formulato, nei termini, la richiesta di parere alla Commissione²³, optando per una composizione collegiale in considerazione della complessità, dell'ampiezza e della specificità delle funzioni svolte e dell'assetto organizzativo centrale e periferico del Miur. L'OIV, nel rispetto del carattere multidisciplinare delle competenze e dell'esperienza acquisita, risulta composto di tre membri dei quali un membro interno di estrazione statistica e attuariale e due membri esterni di estrazione giuridico-amministrativa.

²³ La Commissione ha rilasciato il parere positivo con deliberazione n. 19 del 2010.

Il Ministero della salute

1. Premessa.

2. Analisi finanziaria: 2.1. Stanziamenti iniziali e definitivi. 2.2. Impegni e pagamenti. 2.3. Residui di stanziamento ed economie. 2.4. Alcune problematiche specifiche.

3. Aspetti organizzativi.

4. Controlli interni e programmazione.

1. Premessa.

Il Ministero della salute è stato istituito con legge 13 novembre 2009 n. 172. Nell'esercizio 2009 la gestione delle missioni e dei programmi del Ministero è stata ricompresa all'interno del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali secondo quanto disposto dalla legge 121/2008. Il rendiconto relativo all'esercizio 2009 si presenta, quindi, riferito unitariamente alle due amministrazioni che la recente legge torna a separare. Nonostante le due strutture siano, nei fatti, rimaste distinte nei compiti e nell'organizzazione (a novembre 2009 non era stato adottato un nuovo provvedimento di organizzazione) per quanto riguarda gli oneri relativi alle due Missioni trasversali, i Servizi istituzionali e generali alle amministrazioni pubbliche (n. 32) e i Fondi da ripartire (n. 33), la gestione è stata comune. Non è possibile ricostruire quindi la quota riferita alla gestione salute così da apprezzare la dinamica della spesa del 2009 in rapporto all'esercizio precedente (il 2008) in cui il rendiconto era stato presentato ancora in forma disgiunta. Ritenendo tuttavia utile fornire una rappresentazione della gestione 2009 più aderente possibile a quelle che sono le caratteristiche attuali delle strutture di governo, in questo capitolo si analizzano i risultati dell'esercizio guardando alla gestione del complesso dei capitoli relativi alla missione "Tutela della salute" e al programma "Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico" che sono (ed erano nel 2008) attribuiti in via esclusiva al Ministero della Salute. Si tratta di una scelta che consente di valutare gli andamenti gestionali di una quota consistente della spesa riconducibile alla attuale struttura di governo: nel 2008 gli stanziamenti relativi alle due missioni (20 e 17) rappresentavano il 94 per cento degli importi attribuiti al Ministero della salute. Tale scelta consente di fornire una valutazione degli andamenti del comparto anche in questo anno di transizione.

2. Analisi finanziaria

2.1. Stanziamenti iniziali e definitivi

Rispetto al precedente esercizio, gli stanziamenti iniziali di competenza per il 2009 diminuiscono (da 1.482,9 milioni del 2008 a 1.356,4 milioni del 2009). Tale andamento non trova conferma nei risultati definitivi: gli stanziamenti di competenza crescono di oltre il 35 per cento rispetto a quelli iniziali raggiungendo i 1.836 milioni, ben superiori ai 1.594,5 milioni ottenuti a consuntivo nel 2008. Uno scarto notevolmente superiore rispetto a quello rilevato usualmente¹ negli esercizi precedenti ma da ricondurre, essenzialmente all'incremento di risorse reso necessario da un evento eccezionale (l'acquisto di vaccini per la pandemia influenzale) che ha inciso sull'esercizio. Al netto di tale fabbisogno la variazione registrata tra versione iniziale e definitiva si dimezza (+17,4 per cento) e il dato definitivo risulta pressoché pari a quello registrato nel precedente esercizio.

Il 96 per cento degli stanziamenti definitivi è classificata come spesa corrente, mentre solo il 3,9 per cento (l'1 per cento nel 2008) sono spese in conto capitale². Il 37,7 per cento della spesa è costituita da trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, il 28,6 per cento da trasferimenti a famiglie ed istituzioni sociali, il 21,6 per cento da consumi intermedi (8,8 per cento nel 2008) e il 6,5 per cento da redditi da lavoro dipendente.

Guardando alle previsioni iniziali di competenza risultava non rimodulabile circa il 90 per cento della spesa. Tale quota si riduce considerevolmente ove si considerino gli importi definitivi: la percentuale non rimodulabile si riduce al 60,2 per cento. Un risultato connesso alle caratteristiche dei nuovi stanziamenti attribuiti, ma che deriva anche dal cambiamento di destinazione di parte degli stanziamenti iniziali. Le spese non rimodulabili infatti si riducono, dagli iniziali 1.215 milioni a 1.104 milioni. Un andamento da ricondurre soprattutto al passaggio da non rimodulabile a rimodulabile del "Fondo occorrente per il finanziamento delle attività di ricerca corrente e finalizzata, nonché di sperimentazioni in materia sanitaria" (capitolo 3392)³ appartenente alla missione 17.20 Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico.

Nei limiti previsti dall'art. 61 del DL 112/2008 (entro il 70 per cento di quella sostenuta nel 2007) è la spesa per il finanziamento degli organi collegiali, rispettato il limite per le spese per autovetture⁴ e ulteriormente ridotto il limite di spesa per incarichi di studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, conformemente a quanto previsto dalla normativa. Per quanto riguarda le spese per campagne informative, convegni e relazioni pubbliche va tuttavia evidenziato che le iniziative intraprese con gli stanziamenti di bilancio sono state prevalentemente orientate a finanziare attività istituzionali e, quindi, fuori dai limiti fissati con il DL 112/2008, come precisato dalla R.G.S. con circolare n. 40 del 17 dicembre 2007.

¹ Gli scostamenti tra previsioni iniziali e definitive per i capitoli di funzionamento dipendono soprattutto da una sottostima degli stanziamenti iniziali, necessari per fronteggiare gli stessi oneri (canoni, utenze, acquisti, fitto di locali, automezzi, missioni, manutenzioni, ecc.). Vi è, pertanto, nel corso dell'anno l'esigenza di richiedere le necessarie integrazioni delle risorse finanziarie. Anche capitoli riguardanti il trattamento accessorio del personale hanno avuto l'attribuzione dei relativi stanziamenti in corso d'anno (lavoro straordinario, fondo produttività). Inoltre, per vari capitoli la ridefinizione degli stanziamenti è collegata alla riassegnazione delle somme provenienti dalle entrate (attività di valutazione, controllo, per campagne informative).

² Le spese in conto capitale riguardano prevalentemente contributi agli investimenti.

³ Il capitolo in questione viene ripartito, in relazione alle esigenze, tra i capitoli di bilancio concernenti: attività di ricerca IRCCS, attività di ricerca finalizzata, attività di ricerca corrente II.ZZ.SS.

⁴ Per le autovetture ai fini del rispetto dell'art. 1, comma 11, della legge finanziaria 2006, non si è tenuto conto della spesa sostenuta dai Carabinieri per la tutela della Salute (capitolo 3178) e per i veicoli di tipo commerciale e per il trasporto promiscuo.

TAVOLA I

	Residui definitivi iniziali (RGS)	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale cassa	Stanziamento definitivo di cassa	Impegni Totali (RGS)	Pagato totale (RGS)	Economie totali (Cdc)	Residui Finali Totali (Cdc)	Pagamenti Totali/Massa Spendibile %	Pagamenti Totali/Autorizz di Cassa %	Impegni Totali/Massa Impegnabile %
esercizio 2008 - valori in migliaia di euro												
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	18.950,5	93.398,8	99.723,2	93.498,8	118.445,8	105.052,8	116.251,8	10.407,5	3.565,9	97,96%	98,15%	105,34%
CONSUMI INTERMEDI	179.002,6	111.785,0	140.580,7	132.734,0	211.288,7	113.707,3	147.332,6	56.678,0	115.845,6	46,10%	69,73%	80,71%
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.265,1	6.177,1	6.472,8	6.177,1	7.737,9	6.020,1	6.437,9	1.528,4	168,5	83,20%	83,20%	93,01%
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	477.770,8	723.419,4	764.024,7	781.673,3	893.642,2	711.508,2	686.031,6	70.645,7	485.118,2	55,25%	76,77%	92,97%
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	195.423,2	520.092,4	547.804,0	540.092,4	582.541,2	541.447,2	345.052,8	12.013,0	413.276,6	46,43%	59,23%	98,84%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	30,5	19.076,5	19.074,7	19.076,5	19.074,7	15.835,1	15.835,1	3.239,6	30,5	82,88%	83,02%	83,02%
ALTRE USCITE CORRENTI	39,5	0,0	630,1	0,0	669,6	630,1	39,5	0,0	630,1	5,90%	5,90%	100,00%
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	16.654,0	288,6	627,1	16.592,9	13.526,9	684,9	3.362,8	13.016,1	902,1	19,46%	24,86%	67,94%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	252.648,2	8.500,0	15.448,4	164.002,0	157.604,3	15.443,7	91.438,4	67.528,5	109.129,7	34,11%	58,02%	99,97%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	994,3	119,0	119,0	119,0	1.113,3	1.093,7	1.093,7	19,6	0,0	98,24%	98,24%	98,24%
TOTALE	1.142.778,7	1.482.856,7	1.594.504,5	1.753.966,0	2.005.644,5	1.511.423,0	1.412.876,1	235.076,4	1.128.667,2			
esercizio 2009 - valori in migliaia di euro												
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	18.582,9	112.995,5	118.828,2	112.995,5	134.331,6	125.016,5	125.653,5	9.308,8	6.241,1	91,44%	93,54%	105,21%
CONSUMI INTERMEDI	113.105,1	74.802,9	396.672,0	79.665,9	555.577,4	392.112,4	205.498,3	29.987,2	274.301,8	40,31%	36,99%	98,82%
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.196,2	7.305,8	7.509,4	7.305,8	8.545,1	7.001,0	6.895,5	1.568,3	282,4	79,21%	80,70%	93,23%
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	555.767,0	668.846,2	692.481,6	668.846,2	911.219,3	748.785,1	629.877,3	60.503,0	557.868,3	50,46%	69,12%	108,13%
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	413.276,6	465.999,2	524.594,7	465.999,2	550.640,4	515.516,6	336.074,0	165.810,0	448.285,4	35,83%	61,03%	98,27%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	30,5	19.614,4	19.552,0	19.614,4	19.552,0	17.357,3	17.357,3	2.194,7	30,5	88,64%	88,77%	88,77%
ALTRE USCITE CORRENTI	630,1	0,0	2.847,4	19,0	3.477,4	1.986,0	455,0	861,3	2.161,1	13,08%	13,08%	69,75%
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	252,2	201,7	771,5	201,7	972,1	297,6	422,6	0,0	601,1	41,28%	43,47%	33,26%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	109.129,7	6.566,1	68.416,1	46.566,1	113.664,1	50.138,2	93.946,1	54.887,9	28.711,7	52,91%	82,65%	73,28%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	82,0	4.217,7	82,0	4.217,7	3.923,1	3.854,3	4,6	358,8	91,38%	91,38%	93,01%
TOTALE	1.211.970,4	1.356.413,7	1.835.890,5	1.401.295,7	2.302.197,2	1.862.133,8	1.420.033,8	325.126,0	1.318.842,2			

TAVOLA 2

	Residui definitivi iniziali (RGS)	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Stanziamiento iniziale cassa	Stanziamiento definitivo di cassa	Impegni Totali (RGS)	Pagato totale (RGS)	Economie totali (Cdc)	Residui Finali Totali (Cdc)
variazioni assolute 2008-2009 - valori in migliaia di euro									
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-367,5	19.596,7	19.105,1	19.496,7	15.885,8	19.963,7	9.401,7	-1.098,7	2.675,2
CONSUMI INTERMEDI	-65.897,5	-36.982,2	256.091,3	-53.068,2	344.288,8	278.405,1	58.165,7	-26.690,8	158.456,2
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	-68,9	1.128,7	1.036,6	1.128,7	807,2	980,9	457,6	39,9	114,0
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	77.996,2	-54.573,1	-71.543,1	-112.827,1	17.577,1	37.276,8	-56.154,3	-10.142,7	72.750,1
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	217.853,4	-54.093,2	-23.209,3	-74.093,2	-31.900,7	-25.930,6	-8.978,8	153.797,0	35.008,7
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	537,9	477,4	537,9	477,4	1.522,2	1.522,2	-1.044,9	0,0
ALTRE USCITE CORRENTI	590,6	0,0	2.217,3	19,0	2.807,9	1.356,0	415,5	861,3	1.531,0
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	-16.401,8	-87,0	144,4	-16.391,3	-12.554,8	-387,2	-2.940,3	-13.016,1	-301,0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-143.518,5	-1.933,9	52.967,7	-117.435,9	-43.940,2	34.694,5	2.507,7	-12.640,5	-80.418,0
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-994,3	-37,0	4.098,7	-37,0	3.104,4	2.829,4	2.760,6	-15,0	358,8
TOTALE	69.191,7	-126.443,1	241.386,0	-352.670,3	296.552,7	350.710,8	7.157,7	90.049,6	190.175,0
variazioni 2008-2009 - valori percentuali									
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-1,9	21,0	19,2	20,9	13,4	19,0	8,1	-10,6	75,0
CONSUMI INTERMEDI	-36,8	-33,1	182,2	-40,0	162,9	244,8	39,5	-47,1	136,8
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	-5,4	18,3	16,0	18,3	10,4	16,3	7,1	2,6	67,6
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	16,3	-7,5	-9,4	-14,4	2,0	5,2	-8,2	-14,4	15,0
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	111,5	-10,4	-4,2	-13,7	-5,5	-4,8	-2,6	1.280,3	8,5
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	2,8	2,5	2,8	2,5	9,6	9,6	-32,3	0,0
ALTRE USCITE CORRENTI									
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	-98,5	-30,1	23,0	-98,8	-92,8	-56,5	-87,4	-100,0	-33,4
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-56,8	-22,8	342,9	-71,6	-27,9	224,7	2,7	-18,7	-73,7
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-100,0	-31,1	3.444,3	-31,1	278,8	258,7	252,4	-76,3	
TOTALE	6,1	-8,5	15,1	-20,1	14,8	23,2	0,5	38,3	16,8